

RASSEGNA STAMPA UNIONE VENETA BONIFICHE

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO **Padova**

IL GAZZETTINO Venezia

IL GAZZETTINO Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso



la Nuova il mattino la tribuna

IL GIORNALE DI VICENZA

L'Arena

il Resto del Carlino. CORRIERE DEL VENETO

11 GIUGNO 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11									
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

11 GIUGNO 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB comunicazione@bonifica-uvb.it

Estratto da sito

08 giugno 2013

Alluvione: Toniolo (Pdl), Regione anticipa 67 mln € per difesa idrogeologica

(Arv) Venezia 8 giu. 2013 - "Dopo i disastri subiti dal maltempo e dalla piena dei fiumi, in particolare del Bacchiglione, è sempre più evidente che gli interventi urgenti di sicurezza idraulica non sono più rimandabili. Finalmente la Regione del Veneto ha deliberato di assicurare la copertura dei costi dei lavori in attesa dell'arrivo dei finanziamenti statali stanziati dal ministero dell'ambiente". Il consigliere regionale vicentino Costantino Toniolo, presidente della Commissione Bilancio a palazzo Ferro-Fini, accoglie con soddisfazione la delibera di Giunta sull'accordo di programma, tra il ministero dell'Ambiente e la Regione del Veneto, finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico. "Si tratta in tutto di 67 milioni di euro a carico dello Stato che saranno anticipati dalle casse della Regione e poi restituiti a Palazzo Balbi dal commissario straordinario, man mano che arriveranno le risorse", spiega Toniolo. "Per quanto riguarda Vicenza e il Bacchiglione - prosegue l'esponente del PdI - vi sono circa due milioni di euro che servono per lavori sulle arginature a Sud della città berica. Di questi 1.038.000 euro servono per coprire il secondo stralcio dei lavori di sopralzo e ringrosso con adeguamento della difesa dell'argine destro del fiume Bacchiglione fra Debba e Col de Ruga in comune di Longare. Altri 950 mila euro invece saranno impiegati per i lavori di espurgo dell'alveo delle opere idrauliche mediante risagomatura delle sponde e la costruzione di tratti di scogliera lungo tutta l'asta fluviale del canale Bisatto ricadente nel circondario idraulico di Vicenza". "Il canale Bisatto, costruito dai vicentini nel XII secolo e che scende da Longare lungo la riviera Berica e poi punta verso gli Euganei passando per Albettone e Lozzo Atestino - conclude Toniolo - serve per alleggerire la portata del Bacchiglione, ma se non viene pulito e mantenuto con regolarità rischia di produrre danni sia a monte sia a valle".

MC/II/803

Estratto da sito



CONTE IN SOPRALLUOGO A SOTTOPASSO DI CAMPOSAMPIERO

Comunicato stampa N° 986 del 10/06/2013

(AVN) - Venezia, 10 giugno 2013

"Il sottopasso di Via Fabris e Via Centoni a Camposampiero (Padova) è soggetto a continui allagamenti e per chi risiede vicino è divenuto un pericolo che si ripete troppo spesso". E' quanto dichiara l'assessore regionale alla difesa del suolo Maurizio Conte recatosi in questi giorni in sopralluogo.

"Per quest'opera viaria – aggiunge Conte - occorre una verifica del deflusso dell'acqua piovana e fluviale, al fine di evitare che in caso di maltempo le situazioni di criticità si ripropongano e, quest'anno, le occasioni non sono di certo mancate. La petizione sottoscritta da moltissimi residenti è una chiara richiesta di aiuto a cui c'è, in breve tempo, da dare risposta".

"L'opera tuttavia – conclude Conte - non è di competenza della Regione bensì delle Ferrovie dello Stato. Questo non significa che la Regione non si farà parte attiva non solo nei confronti delle Ferrovie, ma coinvolgendo tutti gli enti competenti – tra cui il Consorzio di bonifica Acque Risorgive ed il comune di Camposampiero - perché prendano in considerazione il problema e le relative possibili soluzioni".



L'IDEA PER IL DELTA Sostenuto anche il contrasto ai terribili insetti E Ariano dichiara guerra alle zanzare

Non è il progetto più eclatante tra quelli finanziati, né il più impegnativo. Di sicuro è il più insolito, a cui i destinatari, gli abitanti di Ariano Polesine, hanno aderito senza alcun mugugno, anzi con la disponibilità a contribuire personalmente, con cifre da 1 a 50 euro, pur di essere liberati dal fastidio delle zanzare.

Di questo progetto pilota, che la fondazione ha sostenuto con 150,000 euro, ha parlato Giovanni Chillemi, alla presentazione del bilancio Cariparo, sindaco del

Comune di Ariano che, con il giornalista Iori, ha commentato: "E' la prima tassa che viene pagata volentieri. Ci sono 10 Comuni coinvolti, le Ulss 18 e 19, l'ente parco, il Consorzio di bonifica e l'istituto agrario. Le zanzare trasmettono malattie e abbassano la qualità della vita. Di solito si interviene sugli insetti adulti con spreco di denaro e scarsi risultati. Noi ci occupiamo dei focolai di sviluppo delle larve e interveniamo con prodotti a basso impatto ambientale".

Andrea Saltarin, dell'istituto agrario, ha aggiunto che circa 40 studenti sono stati formati per continuare il programma in futuro, "Dopo aver monitorato i luoghi di incubazione delle larve, li abbiamo inseriti in un CD a disposizione dei Comuni polesani ed è nata l'idea di costituire un consorzio di difesa con tutti i Comuni della provincia, Il progetto è stato cofinanziato dalla Regione Veneto e dall'Ente Parco del Delta del Po", ha concluso.

L. V.



la VOCE di ROVIGO Estratto da pag. 26

ARQUA' POLESINE Un'idropulitrice, un apparecchio per le paratie, gasolio e rame: 5mila euro il valore

bano anche nelle idrovore

Presa di mira nel weekend quella in località Bussari, del consorzio di bonifica Adige Po

Furto all'idrovora Bussari di Arquà Polesine nel corso del weekend trascorso. I ladri hanno rubato alcuni macchinari, del gasolio e del rame, per un valore di circa 5mila euro.

Luca Crepaldi

ARQUA' POLESINE - I dipendenti del consorzio di bonifica Adige Po avevano chiuso tutto venerdì sera, come al solito, per ripresentarsi a lavoro ieri mattina. Ma in quel lasso di tempo i ladri hanno fatto visita all'idrovora Bussari in via Valmolin Superiore ad Arquà Polesine, ruban-

do un'idropulitrice, un apparecchio che manovra le paratie, il gasolio contenuto nel gruppo elettrogeno e diversi metri di cavi in rame. Valore totale del furto: 5mila eu-

"E hanno completamente rovesciato l'ufficio - ha raccontato Fabio Galiazzo, direttore del consorzio di bonifica quando stamattina (ieri



Idrovora Bussari E' in via Valmolin Superiore, ad Arquà Polesine

mattina ndr) sono arrivati i dipendenti era tutto sottosopra". E proprio ieri mattina la denuncia dei di-

pendenti ai carabinieri di Rovigo, "Fortunatamente l'idrovora e l'impianto che la regola non sono stati danneggiati ha commentato Galiazzo - e tutto era ancora in funzione. Hanno pre-

so solo quei cavi in rame che non erano in tensione elettrica, E non è la prima volta che rubano del rame dalle idrovore del nostro

consorzio, l'ultima volta è capitato a Cavanella Po, Come del resto con il gasolio, che prelevano dai serbatoi delle scavatrici che i nostri dipendenti utilizzano in tutto il Polesine e che vengono lasciate, durante i lavori più lunghi, a ridosso degli argini. Noi cerchiamo pure di mettere il minimo dispensabile di carburante, ma non possiamo neanche rischiare di farli rimanere a piedi".

E contro i furti alle idrovore, la decisione del consorzio è stata quella di piazzare delle telecamere di sorveglianza, "Le abbiamo installate in alcune idrovore nel corso degli ultimi mesi - ha spiegato il direttore - ma al momento nessun riscontro sull'efficacia".



Fabio Galiazzo Direttore del consorzio

ACQUE RISORGIVE

Contratto di fiume «Gestione integrata dell'ambito fluviale»

MESTRE

Prosegue l'impegno del Consorzio di bonifica Acque Risorgive per promuovere un primo Contratto di fiume nel bacino scolante della Laguna di Venezia, strumento per superare le criticità idrauliche ed arrivare ad una proposta «di una gestione sostenibile dei corsi d'acqua» con una esperienza pilota da svolgere nell'ambito della città metropolitana. «L'idea di una gestione integrata del territorio fluviale», spiega il presidente del Consorzio, Ernestino Prevedello, «sta riscontrando grande interesse tra sindaci e amministratori che stiamo incontrando con particolare riferimento al bacino idrografico del fiume Marzenego-Osellino, individuato come possibile ambito dove attivare un progetto pilota. Tutti hanno manifestato volontà ad aderire all'iniziativa e i nostri uffici tecnici si sono messi a disposizione». Nei mesi scorsi i dirigenti di Acque Risorgive, dopo aver condiviso l'ipotesi con alcuni funzionari regionali, si sono confrontati con l'ingegner Giancarlo Mantovani, direttore del Consorzio di bonifica Delta Po e promotore di un innovativo Contratto di foce per l'ambito territoriale compreso tra foce Brenta e foce Po.

Il Contratto di Fiume è stato e riconosciuto dalla Regione come processo di pianificazione strategica e programmazione negoziata. «In questo senso», aggiunge Prevedello, «è possibi-

le affrontare in forma coordinata e partecipata le complesse dinamiche territoriali che insistono sul sistema idrografico della terraferma veneziana». (m.a.)



la Nuova

SANTA MARIA DI SALA

Santa Maria di Sala avrà un lago. In pieno graticolato romano sta infatti per prendere forma una vasta area umida che servirà per la depurazione delle acque e il miglioramento della sicurezza idraulica dell'intera zona. Cambia parte del paesaggio, cambiano, si spera, anche le conseguenze dei frequenti allagamenti che in questi anni hanno colpito soprattutto Caltana e Caselle, oltre che Campocroce a Mirano. Dopo l'ok della commissione Via regionale, il consorzio di bonifica Acque Risorgive attende solo il definitivo decreto della direzione regionale Progetto Venezia, per poter avviare la progettazione esecutiva relativa al completamento della sistemazione idraulica-ambientale scolo Lusore. «L'obiettivo», spiega il direttore del consorzio Carlo Bendoricchio, «è ridurre l'inquinamento delle acque che si sversano nella laguna veneta, abbattendo il carico di azoto del 15% e il carico di fosforo del 18,4%. Al tempo stesso, attraverso la creazione di una vasta area umida, produrremo effetti positivi anche sulla sicurezza idraulica del territorio».

Il progetto, il cui costo complessivo è di due milioni di euro, prevede la realizzazione di un'unica area umida di circa 4,8 ettari, costituita da cinque bacini interconnessi, lungo il Lusore, in prossimità della confluenza con lo scolo Fiumicello, a sudovest dell'abitato di Santa Maria di Sala e a est della grande zona industriale di via Rivale. Saranno realizza-



La planimetria del progetto che sarà realizzato alla confluenza di Lusore e Flumicello a Santa Maria di Sala

Cinque laghetti per scongiurare il pericolo alluvioni

Il progetto del consorzio Acque Risorgive costa due milioni L'area di 4,8 ettari avrà anche dei boschi e un canneto

tí anche una nuova arginatura e tre manufatti in calcestruzzo per gestire l'entrata e l'uscita dell'acqua.

La fitodepurazione avverrà grazie alla messa a dimora di un canneto, mentre la riqualificazione ambientale sarà garantita dalla piantumazione di essenze arboree.

Grazie a questo intervento, il consorzio di bonifica Acque Risorgive completerà la sistemazione dello scolo Lusore, la cui asta principale è già stata adeguata nella parte ad est fino alla laguna in occasione dei recenti lavori relativi al Passante. Conclusa la progettazione esecutiva si passerà, nei tempi più rapidi possibili, all'affidamento dei lavori.

Filippo De Gaspari

GRIPRODUZIONERISERVATA



SAN DONA

Una pedalata di 50 chilometri

Vivilabici organizza domenica una pedalata di circa 50 km lungo il percorso de «La Grande Bonifica», con partenza alle 10 da piazza Indipendenza e rientro alle 16. Le iscrizioni alla cicloescursione, che si svolge sulle strade del Giro dei 3 Ponti, fino a venerdì alla cartoleria Abc di piazza IV Novembre.



il mattino

Centoni è stanca di finire sott'acqua Sos alla Regione

L'assessore veneto Conte a Camposampiero: «In 10 giorni il tavolo tecnico con Ferrovie dello Stato e Acque Risorgive»

di Francesco Zuanon

CAMPOSAMPIERO

Sos da Centoni regolarmente allagata, mentre il cielo non si rasserena mai del tutto e gli abitanti non possono smettere di preoccuparsi per gli allerta meteo che da mesi continuano a ripetizione. Dopo aver raccolto firme e petizioni, i cittadini, esasperati dai continui allagamenti, si muovono e vogliono risposte. Un gruppo di una quindicina di famiglie delle vie Morosini, Fabris e Centoni guidate da Bruno Santi, che abita con la famiglia proprio a ridosso del sottopasso divenuto un lago artificiale con il nubifragio di tre settimane fa, ha coinvolto l'assessore regionale all'ambiente Maurizio Conte, che è arrivato giovedì sera a Centoni per un sopralluogo insieme al consigliere provinciale Giulio Centenaro.

«Vogliamo una soluzione immediata al problema degli scarichi delle acque del sottopasso e della capienza del rio Barbacane: le pompe infatti riversano l'acqua in una zona in pendenza verso il quartiere e il rio non è in grado di sopportare quantità improvvise di acqua piovana», ha ricordato Santi all'assessore.

«Se questa zona un tempo si chiamava "Risaie" ci sarà un motivo, ma l'equilibrio idrogeologico è stato sconvolto anche dall'urbanizzazione che ha fatto sparire i fossi. Bisogna intervenire subito», continua allarmato Santi.

Conte ha assicurato che entro 10 giorni organizzerà un tavolo tecnico con il consorzio Acque Risorgive, il Comune e le Ferrovie dello Stato per trovare una soluzione concreta. «L'opera», spiega Conte, «non è di competenza della Regione, bensì delle Ferrovie dello Stato. Questo non significa che la Regione non si farà parte attiva nei confronti delle Ferrovie, anzi; coinvolgeremo tutti gli enti competenti», assicura l'assessore, «tra cui il consorzio di bonifica Acque Risorgive e il comune di Camposampiero, perché prendano in considerazione il problema e le relative possibili soluzioni».

Nel frattempo, il consigliere comunale di Centoni, Carlo Gonzo, ha interpellato il presidente del consorzio Acque Risorgive Ernestino Prevedello invitandolo urgentemente a Centoni «per risolvere insieme un'emergenza comune a tutta la contrada. L'incontro potrebbe svolgersi già nel corso della serata di presentazione del bilancio prevista per metà mese». In attesa di conferme e convocazioni montano le polemiche per il doppio binario: «Nessuno mi ha informato dell'iniziativa di Bruno Santi e dell'arrivo dell'assessore regionale», assicura Carlo Gonzo. «Ho suonato più volte alla sua porta e a quella vicina del padre senza avere risposte», replica Bruno Santi.

CRIPRODUZIONE RISERVATA





CONSORZIO DI BONIFICA

Acque abbondanti, Cuman: «Mancano i bacini di raccolta»

BASSANO - (J.L.) Appena un anno fa in tutto il Bassanese era vivo l'allarme siccità, a causa di una primavera ai minimi storici dal punto di vista delle precipitazioni per non parlare delle temperature, elevate, che caratterizzarono l'inizio del 2012. Quest'anno invece a forza di piogge e temporali la portata del fiume Brenta si è tenuta sempre ai massimi livelli per non parlare poi della quantità contenuta e immagazzinata nel bacino del Corlo, ad Arsiè. Aspetti che danno tranquillità in vista dell'estate ma nei confronti dei quali non mancano perplessità da parte di Danilo Cuman, presidente del Consorzio di Bonifica Brenta, preoccupato per l'acqua che, mancando un ulteriore bacino di raccolta, il territorio ha perso.

«C'è un'evidente incapacità delle nostre infrastrutture esistenti di cogliere l'occasione offerta dalla natura. In altre parole questo benefico patrimonio liquido ci scorre davanti senza che possiamo trattenerlo e tesaurizzarlo, e magari fra un mese o due piangeremo perchè l'acqua nuovamente mancherà. Non siamo ancora un Paese veramente moderno se ciò avviene: in quindici giorni abbiamo buttato via l'equivalente di cinque volte l'intero lago del Corlo! Questo bacino costituisce l'unica significativa scorta d'acqua che consente in estate di dissetare la pianura, a favore dell'agricoltura e della vivificazione del territorio. Da troppi anni si parla di realizzare nuovi invasi, ed in particolare quello del Vanoi,

proprio con queste finalità; ma per ora questo bacino non è entrato nei programmi della politica, nonostante varie segnalazioni che negli anni sono arrivate a Venezia e anche a Roma da parte del Consorzio - prosegue Cuman - che il 2013 sia un anno di grande abbondanza d'acqua non ci sono dubbi, e anche l'osservatore più attento non può non essersene accorto. Ma andando ad esaminare i numeri e le statistiche, questa eccezionalità diviene ancora più evidente. Dopo le cospicue nevicate che a lungo hanno imbiancato le nostre montagne nell'inverno concluso pochi mesi fa e seguito da ulteriori nevicate anche nei giorni scorsi, i dati ancora più recenti sono alquanto singolari: nel mese di aprile la portata media del Brenta (pari a ben 135 metri cubi al secondo) è stata quasi doppia di quella degli ultimi quarant'anni; e anche a maggio il livello si è attestato sulla stessa quota. Il bacino del Corlo, che regola il corso del torrente Cismon nella bellunese Arsiè si è completamente riempito ancora il 24 aprile, e da allora si mantiene a livello massimo; in tal modo, una enorme massa idrica sfugge alla capacità di immagazzinamento e se ne va lungo il sistema fluviale del Brenta, fino al mare».



IL GAZZETTINO Rovigo

Raid al Polo natatorio: danni e furto di denaro

Marco Scarazzatti

ROVIGO

Raid dei ladri la scorsa notte che hanno preso di mira il Polo Natatorio, la sede di Ecoambiente in zona industriale, la Partesa, l'area di servizio Wolftank in Tangenziale est e l'idrovora Bussari lungo il Canalbianco. Gli investigatori della Polizia per i primi tre colpi, Volanti per il sopralluogo, Scientifica per i rilievi e Squadra mobile per le indagini e i Carabinieri del Radiomobile ipotizzano possano essere anche stati compiuti dalla stessa banda.

Al Polo Natatorio in viale Porta Po furti alla palestra Roger Gym e la piscina di Rhodigium Nuoto 2006 con notevoli danni alle strutture. «Per il Polo si tratta del quarto furto - dice il responsabile Stefano Bortolami -. I ladri sono entrati in azione alle 23.30 e in 25' hanno fatto tutto. Si tratta di persone che sono venute ad allenarsi da noi, in quanto sapevano come muoversi. Hanno atteso che passasse

> Ladri anche a Wolftank, Partesa Ecoambiente e in un'idrovora



L'ex calciatore di Udinese e Napoli e allenatore del Rovigo Lpc è il gestore di Roger Gym la vigilanza e agito poco prima che entrasse in funzione l'allarme. Dalle nostre telecamere ad infrarossi abbiamo potuto vedere che all'interno sono entrate due persone, ma è probabile che fuori ci fosse almeno un "palo"». I ladri sono giunti dalla campagna (lo si è dedotto dalle impronte di fango lasciate), hanno divelto il lucernario del tetto e si sono calati lungo una colonna. Hanno aperto la porta della palestra e scassinato quella che conduce agli uffici delle casse. «Da noi hanno rubato 600 euro, ma sono più i danni a dare fastidio visto che per sistemare tutto dovremo spenderne più di 1.000 euro - prosegue Bortolami -. In base a come usavamo le torce conoscevano anche il posiziona-

IL GAZZETTINO Rovigo

Per il titolare di Roger Gym, il noto ex calciatore Paolo Dal Fiume, si tratta del primo furto subito. «Hanno forzato i cassetti della segreteria, sporcando di fango il muro. Sono andati a colpo sicuro». Tra danni e soldi rubati siamo a oltre 1.000 euro.

Poco prima delle 2 il colpo al capannone di Ecoambiente dove i ladri - forse immortalati dal sistema di videosorveglianza - hanno rubato un flessibile. Poi hanno attraversato la strada prendendo di mira in via delle Industrie, 14/B il deposito-ufficio di Partesa, la spa con sede a Milano che distribuisce liquori e bevande. I malviventi sono riusciti a entrate nella zona uffici puntando sulla cassaforte che hanno tagliato usando il flessibile rubato poco prima e mettendo le mani su un bottino di circa 9000 euro. Erano circa le 2 perchè a quell'ora è scattato l'allarme collegato con un istituto di vigilanza privata, ma i malviventi hanno concluso il colpo indisturbati.

In Tangenziale Est il flessibile è stato utilizzato per aprire la cassetta del self service all'area di service Wolftank con bottino di circa 1000 euro; mentre all'impianto idrovoro Bussari in via Valmolin Superiore ad Arquà Polesine l'operaio del Consorzio di bonifica Adige po ieri mattina ha scoperto il furto di attrezzi per un valore di circa 700 euro. Questi due furti sono al vaglio dei carabinieri del Radiomobile e di Arquà Polesine.

@ riproduzione riservata

